

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 685.845			
INTERURBANE: Amministratore: 684.705 - Redazioni: 676.425			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem.	Trim.
(con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/279193	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Donnicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.374 - 63.364 e succurs. in Italia			

# L'Unità

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**PER VENERDI' 19**  
**GIORNO FESTIVO**  
organizzate  
**la diffusione straordinaria!**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 75 MARTEDI' 16 MARZO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA DECISIONE E' STATA PRESA DOPO UN'OSTINATA RESISTENZA DEL PUBBLICO MINISTERO

# Montagna Piero Piccioni e Pavone compariranno domani in Tribunale

Testimonieranno anche Antonio Iuliano, Ester Bisaccia (madre di Adriana), Mariano Valentini e Benvenuto Cocuzza - Adriana Concetta Bisaccia parla di "omicidio colposo", suscitando un putiferio - La teste Tenerini conferma che la ragazza dichiarò al giornalista Silvano Muto di aver assistito al tragico festino

### Si vuole la verità?

Quanto è avvenuto ieri al processo Muto è grave. Sembrava ovvio che l'ex capo della polizia Pavone, il figlio del ministro dell'Interno Iuliano, il figlio di un ministro di un'altra carica, Piero Piccioni, e il "marchese" Montagna, fino a ieri amici dei più influenti gerarchi democristiani, venissero chiamati a deporre come testimoni davanti al Tribunale di Roma. Dopo il materiale esplosivo emerso nei precedenti udienze, la citazione dei tre sembrava dovesse essere non solo accettata, ma richiesta da tutti, in nome della verità e della giustizia. E invece, per ottenere la difesa ha dovuto condurre una vera battaglia contro la sorprendente opposizione del Pubblico Ministero.

E' incredibile, ma è così: il Pubblico Ministero si è opposto ieri a che il Pavone, il Piccioni, il Montagna venissero interrogati dal Tribunale di Roma! Perché il P.M. voleva che i tre fossero chiamati in causa «Per sfrendere il processo — ecco la spiegazione straordinaria — da elementi che non servono alla giustizia, ma che solo possono alimentare morbosi sentimenti e maggiormente disorientare l'opinione pubblica». Ci ha pensato in quel momento che la voce del P.M. arrivasse nell'aula dal mondo della stampa: «morbosi sentimenti, disorientamento dell'opinione pubblica...». Dunque il bisogno di conoscere la verità in questo processo è stato messo in discussione. Ma come si può esigere che i testimoni abbiano il coraggio di parlare, quando il Pubblico Ministero si oppone all'aula a udire personaggi cruciali di primo piano nella vicenda; quando si discute ancora se il ministro Piccioni debba o no rimanere al suo posto; quando a moralizzare della vita nazionale, sfidando l'opinione pubblica, viene assunto un elemento che l'amico e compare del Montagna, on Giuseppe Spataro?

Questa non è la strada della verità: è strada che porta alla fatalmente a nuovi e più allarmanti scandali.

### Un'udienza drammatica

E' destino, evidentemente, che gli episodi fondamentali del processo per l'affare Montesi, accadano proprio ai termini di lunghe e laboriose udienze. Così fu per la lettura del clamoroso rapporto del col. Pompei, così è stato, ieri, per l'accoglienza, da parte del Tribunale, della citazione di Ugo Montagna, Piero Piccioni e Tommaso Pavone.

L'annuncio di questo provvedimento, che può essere senz'altro considerato come una svolta di capitale importanza, non solo nel corso del dibattimento giudiziario, ma nello sviluppo stesso di tutto il vasto e intricato affare Montesi, è stato dato dal Presidente Surdo alle ore 15,25, alla presenza di alcune centinaia di cittadini, avvocati, magistrati, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia, tutti sfilati dalla fatischissima udienza e dalla febbrile attesa finale, durata quasi due

ore. Ma lasciamo la parola alla cronaca.

In apertura dell'udienza, iniziata, come di consueto, pochi minuti dopo le 9, sono stati di scena Adriano Tenerini, segretario di redazione della rivista *Attualità*, Adriana Bisaccia, il giornalista Silvano Muto e il fotoreporter Franco Postano. Alla Bisaccia Solgii rivolge l'invito di chiarire l'episodio dell'enigmatico sacerdote. Adriana risponde che una mattina, prima di recarsi al palazzo di giustizia, fu avvicinata da un prete il quale, riuscito a salire con lei in un'auto, le consegnò di non parlare, ma di scrivere, e che si era attirata tante querele» e di rivolgersi a lui prima di scegliere un avvocato. Il prete le chiese inoltre quanto fosse alta da terra la finestra della stanza d'albergo e se vi si potesse entrare dalla strada. Il pubblico ride. Adriana estrae dalla borsetta un'agenda e legge il nome e l'indirizzo del sacerdote. Essi parlavano della «zona di Castel Porziano» e Adriana Bisaccia disse che c'era stata altre volte.

Di particolare importanza è quella parte della deposizione della Tenerini che si riferisce al colloquio fra il Muto e la Bisaccia avvenuto all'interno dello stabilimento di Ostia, dove insieme si recarono dopo la gita a Castel Porziano.

TENERINI: Mentre io e Giorgio Postano ci eravamo allontanati per metterci al riparo dal sole dietro il muro dello stabilimento, il dottor Muto e Adriana Bisaccia si sedettero ad un tavolino sotto la loggia. Dopo un quarto d'ora lasciai il Postano e li raggiunsi. Sentii che stavano parlando di riunioni e che la signorina Bisaccia accennava ad un'inchiesta amministrativa presente anche Wilma Montesi. Non ricordo con esattezza le parole precise ma il succo del discorso era questo: la sera precedente il rinvenimento del cadavere della Montesi si era svolta una riunione alla quale avevano partecipato la Montesi, Spataro e di Giorgio Forzani. Il Presidente ha osservato a questo punto alla teste che interrogata durante l'istruttoria ella non disse che anche Montesi aveva partecipato a quella riunione. La Tenerini fa osservare che la sua precedente deposizione era generica e non specificava le varie circostanze, viene assunto un udito parlare Adriana Bisaccia, e afferma che da tutto il discorso fatto da Adriana Bisaccia al Muto nell'interno della villa di Fiano Romano, prese che la Bisaccia aveva

### Alfonso Spataro radiato dall'Albo degli avvocati?

Si è sparsa ieri negli ambienti forensi la voce che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in seguito alla pubblicazione delle notizie riguardanti le note attività commerciali dell'avvocato Alfonso Spataro, abbia iniziato contro il medesimo le indagini del caso.

Come è noto, infatti, la legge professionale fa espresso divieto del cumulo della professione forense con quella di impiegato o commerciante: estende il divieto stesso anche all'esercizio del commercio in nome altrui. E' questo appunto il caso degli amministratori unici o amministratori delegati di società industriali o commerciali.

Per quanto riguarda l'avv. Alfonso Spataro l'incompatibilità appare palese in quanto per sua stessa dichiarazione egli ha assunto ripetutamente vari uffici amministrativi unici di società di affari immobiliari.

## SPATARO IL MORALIZZATORE

DE GASPERI ha affidato a SPATARO il compito di moralizzare la D.C. E SPATARO, accingendosi all'opera, ha dichiarato ai dirigenti d.c.: «Tutto sarà fatto perché la giustizia segua vigorosamente il suo corso... Infatti, se vi è un partito che deve pretendere la massima severità morale in ogni circostanza, in ogni luogo e da tutti i cittadini, questo è la D.C.»



### Ma chi è Spataro?

Spataro è l'uomo più discusso della D.C., dopo le denunce dell'on. Viola.

Spataro è tanto amico di Ugo Montagna da averlo chiamato come testimone alle nozze del figlio.

Spataro, attraverso suo figlio, ha uno studio d'affari in comune col Montagna.

Spataro, attraverso suo figlio, è interessato in una serie di società in cui compare il Montagna: la SICU, la SIB, la SIC, la SIGRA, la SISA.

Spataro, dopo le rivelazioni dei carabinieri sulla figura del suo amico Montagna, non ha sentito neppure il dovere di dimettersi da vicesegretario della D.C.

### La "moralizzazione", dc si chiama SPATARO



Il colonnello Pompei, autore del rapporto sul Montagna

## Oggi il Consiglio dei Ministri dovrà prendere una decisione

# La permanenza di Piccioni al governo è incompatibile con la ricerca della verità

Scelba e la direzione clericale decisi a impedire le dimissioni — De Caro già intrappolato da una «inchiesta» preliminare del d.c. Scalfaro — La corruzione clericale in un discorso di Longo a Cuneo

Per la prima volta dopo il voto di fiducia si riunisce stamane al Vittoriale il Consiglio dei Ministri. Una questione che dominerà la riunione consiliare dal principio alla fine: l'affare Montesi, che investe il governo, la responsabilità del governo. Il Consiglio dei Ministri dovrà affrontare tre problemi: 1) definire i limiti della indagine amministrativa affidata da Scelba al vecchio liberale De Caro; 2) decidere circa le dimissioni del ministro degli Esteri on. Piccioni; 3) nominare il nuovo capo della polizia in sostituzione dell'amico del Montagna, il prefetto Pavone.

Questa è la semplice elencazione basta per dare una idea delle proporzioni straordinarie che lo scandalo ha raggiunto.

Per quanto riguarda il primo punto, quello dell'inchiesta di De Caro, è considerato clamoroso il fatto che il vecchio capo liberale abbia trattato quattro giorni prima di tornare a Roma dalla nativa Benevento per recarsi in montagna, e che il giorno seguente, il 10 marzo, De Caro è tornato a Roma solo ieri sera. Negli ambienti dirigenti del Pli, a quanto si apprende, vi è molta preoccupazione per il fatto che il ministro non prendendo le cose. Si teme che Scelba voglia muovere i ministri liberali come burattini e servizi di loro per sfoltire ogni cosa con una inchiesta adomesticata. Né ci si può nascondere che l'affinità ideologica e l'amicizia di De Caro con il liberale Belavista, avvocato del Montagna, induce inevitabilmente al sospetto l'opinione pubblica. Per esaminare la situazione, la direzione del Pli è stata convocata per stamane.

Da fonte sicura, di ispirazione democristiana, si è appreso che il ministro De Caro ha ancora aggiunto che, per quanto riguarda il primo punto, quello dell'inchiesta di De Caro, è considerato clamoroso il fatto che il vecchio capo liberale abbia trattato quattro giorni prima di tornare a Roma dalla nativa Benevento per recarsi in montagna, e che il giorno seguente, il 10 marzo, De Caro è tornato a Roma solo ieri sera. Negli ambienti dirigenti del Pli, a quanto si apprende, vi è molta preoccupazione per il fatto che il ministro non prendendo le cose. Si teme che Scelba voglia muovere i ministri liberali come burattini e servizi di loro per sfoltire ogni cosa con una inchiesta adomesticata. Né ci si può nascondere che l'affinità ideologica e l'amicizia di De Caro con il liberale Belavista, avvocato del Montagna, induce inevitabilmente al sospetto l'opinione pubblica. Per esaminare la situazione, la direzione del Pli è stata convocata per stamane.

Da fonte sicura, di ispirazione democristiana, si è appreso che il ministro De Caro ha ancora aggiunto che,

data la delicatezza della materia, non farà più dichiarazioni alla stampa.

Ma l'apertura dell'inchiesta è legata, in primo luogo, al secondo problema che il Consiglio dei Ministri dovrà affrontare: quello delle dimissioni di Piccioni. Già è ritenuto straordinario il fatto che queste dimissioni non siano state ancora date, quando da tutti i giornali, e l'opinione pubblica nazionale e quella internazionale sente fare il nome del figlio del ministro degli Esteri come quello di uno dei protagonisti del più grande scandalo del dopoguerra. E tuttavia non solo le dimissioni non sono state date fino a questo momento, nonostante siano state annunciate da tutti i giornali, ma le ultime notizie fanno ritenere che non ci saranno. O forse ci saranno come atto formale, come gesto: salvo che, per volontà di Scelba, verrebbe respinte oggi al Consiglio.

Se le cose andranno così — e ieri a Piazza del Gesù

le dimissioni di Piccioni venivano escluse — l'opinione pubblica non potrà non trarre le logiche conseguenze. Come si può ritenere compatibile l'apertura dell'inchiesta amministrativa sull'affare Montesi con la permanenza nel governo di un ministro così intimamente legato con uno dei principali oggetti dell'inchiesta? Come potrebbe ammettersi che lo

(Continua in 2. pag. 3. col.)

### Oggi riunione per il conglobamento

Stamane alle ore 10, presso la sede della Confindustria, avrà luogo l'annunciata riunione tra i rappresentanti dell'organizzazione padronale e quelli della CGIL, della CISL e dell'UIL. Avranno così inizio le trattative di un patto di conglobamento e del miglioramento delle retribuzioni.

### UNO SFERZANTE GIUDIZIO DI SECCHIA

## Il governo della "truffa", non potrà usare la scopa

Il discorso a Savona — Solo una inchiesta parlamentare può dare affidamento al Paese

SAVONA, 15. — Il compagno Pietro Secchia, nella parte centrale del suo ampio discorso, pronunciato ieri a conclusione del congresso della federazione comunista di Savona, ha affrontato con grande efficacia l'argomento della espulsione di clamorosi scandali sui quali, proprio in questi giorni, è in atto un mezzo alla opinione pubblica un profondo dibattito.

Che cosa significa — si è chiesto il compagno Secchia — questo susseguirsi di scandali, che commuovono ed agitano il Paese? La risposta che dà l'oratore è un secco giudizio politico: questi scandali rivelano il marciume del regime borghese e di certi istituti che devono essere rinnovati, sono indice di una classe dirigente corrotta e in decomposizione, incapace ormai di generare qualche cosa di buono. Questi scandali rivelano anch'essi che esistono nel nostro paese esistenze delle forze che sono al di sopra delle leggi, di ogni morale e di ogni Costituzione. Questi scandali rivelano anch'essi che esistono per lo meno due categorie di cittadini. L'una categoria, quella della povera gente, dei

## E' confermato che Scelba e Montagna furono compari alle nozze di Spataro

Gli affari del maggiore Cerra col «marchese» e col figlio del Vice segretario della D.C. - I sontuosi ricevimenti offerti dall'avventuriero nella sua villa di Fiano Romano ad esponenti del governo e della D.C.

Sulla vasta attività affaristica di Ugo Montagna e del suo socio compare, avvocato Alfonso Spataro, siamo in grado di fornire oggi altri precisi elementi. All'indagine ha condotto il maggiore delle guardie di P. S. Francesco Cerra, indicato nel rapporto del colonnello Pompei come intimo del «marchese», il quale non ha ancora sentito il dovere di dimettersi e mantiene il suo incarico pagato delle smemorate intatte alla stampa.

Egli scrisse ai giornali affermando che i suoi rapporti col Montagna si limitavano alla partecipazione ad una cooperazione edilizia nella speranza di ottenere un appartamento e all'accettare un invito ad alcune battute di caccia svoltesi alla Capocotta Gioia il 5 maggio 1953, quando il sindaco Rebecchini di Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è stato sostituito dal dottor Salvatore Jannaccone. Chi è costui? Una piccola indagine ci ha fatto conoscere il suo recapito che è stato riconfermato nella carica di sindaco effettivo della Società Agricola «Monte Gioia» il 5 maggio 1953, quando Goffredo Montagna ha dato la segreteria in comodato d'uso al ministro Spataro, ed è

# “Noi risulteremo la mia correttezza l'omicidio colposo!”, - grida la Bisaccia

(Continuazione dalla 1. pag.)

partecipato alla riunione durante la quale Wilma Montesi era morta.

Una lunga discussione si svolge su questo punto fra la difesa, il Pubblico Ministero e i giudici. Oggetto di sottili indagini linguistiche e giuridiche è anche la parola «compresi», usata dalla teste. Costei, però, mantenendo la più assoluta calma, insiste.

Nemmeno il confronto con Adriana Bisaccia, che tocherà momenti di grande drammaticità, vale a smuovere la sua precisa posizione. Innamorata della Bisaccia, con parole e clementi e modi pacati, l'accusata di omicidio. Alle parole infuocate dell'avvocato, lei, Tenerini opporrà un sangue freddo eccezionale, che fa ottima impressione sul pubblico.

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

BISACCIA (con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

La necessità di questo nuovo confronto deriva dalla precisazione fatta precedentemente dal Muto a proposito di ciò che gli disse la Bisaccia.

Silvano Muto sale sulla pedana dei testimoni e siede accanto ad Adriana Bisaccia.

BISACCIA (padronagginando con evidente sforzo, ma in tono sempre aggressivo): Ho da dire che, sia a mia madre sia all'imputato, sia al giornalismo, sia a tutte le persone con cui ho parlato non ho mai fatto rivelazioni di sorta. A tutti ho potuto riferire soltanto quello che avevo sentito dire in giro. Si diceva che Wilma Montesi si era recata ad una riunione, si diceva che fosse morta per un improvviso male durante la riunione stessa e che fosse stata abbandonata sulla riva del mare. Queste erano le voci che correvano e che venivano riportate dai giornali. Si facevano vespinti vignette, su queste voci mi ricordo di aver detto: «Dov'è finito il reggiale di Wilma Montesi?». E più sotto: «Forse l'ha portato via un piccione viaggiatore». Ma io non ho mai detto che la Montesi era morta. Il mio compito era quello di riferire quello che avevo sentito dire in giro. Ho sentito dire questo, e ho detto che sapevo qualche cosa. Però non ho mai detto che la Montesi era morta, né a mia madre, né ad altri, né a me stessa. Comunque, delle riunioni non posso aver parlato, perché io non ne sapevo proprio niente.

P.M.: Comunque lei esclude di aver dichiarato di essere stata presente alla riunione della Montesi durante la quale la Montesi, la Tenerini e il Positano a Castel Porziano? Non lo disse nemmeno in quel tale stato di incoscienza?

BISACCIA: Sì, lo escludo. Ricordo benissimo quello che accadde durante la gita. Terminato così il confronto tra il Muto e la Montesi, il P.M. prende la parola.

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

P.M. (alzandosi dal suo scanno e parlando in tono grave e ampolloso, mentre l'attenzione di tutti è presente al suo viso): Signor presidente, signor giudice, vorrei dichiarare la riserva sulla richiesta presentata dalla difesa. (Il dott. Bruno Innocenzia le braccia, nascondendo le mani dentro le maniche della giacca, parlando a bassa voce, quasi sottovoce, e con un'aria di chi si tratta della morte di una ragazza, dell'omicidio colposo di una ragazza) Qui può risultare la mia correttezza in un omicidio colposo!

mi oppongo altresì alla esclusione dei due cosiddetti paroloni.

BUCCIANTE (ridendo): Sono dei preti falsi anche questi.

P.M. (incollerito): Non lo so! Però l'educazione processuale non le consente di interrompermi!

BUCCIANTE (sempre ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

BUCCIANTE (ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

mente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

BUCCIANTE (ridendo): Sono dei preti falsi anche questi.

P.M. (incollerito): Non lo so! Però l'educazione processuale non le consente di interrompermi!

BUCCIANTE (sempre ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

BUCCIANTE (ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

diabito nei limiti delle norme processuali, che non possono essere violate, e di sfiorare il processo degli elementi come possono essere violati, ma che solo possono allentare morbosità sentimenti e maggiormente disorientare la pubblica opinione. (mormorii prolungati di protesta dal pubblico, in particolare, dalla tribuna riservata agli avvocati...) mi oppongo alla istanza dei difensori.

(Le parole del P.M. hanno destato un senso di vivo malumore e di profondo disagio in tutti i presenti. Persino i redattori dei giornali clericali battono la testa, in segno di disapprovazione. Raramente è accaduto un rappresentante della pubblica accusa pronunciasse, nel corso di un processo che ha ormai valicato i confini della cronaca giudiziaria per investire l'ipotesi di una vita politica della nazione, parole più impolitiche di quelle del dott. Bruno ha scandito. E per ciò in un'atmosfera teatralmente accesa, si alza per chiedere la parola.)

BUCCIANTE (sempre ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

BUCCIANTE (ridendo): Sono rimasto turbato dalla sua espressione «cosiddetti paroloni». Sono i cosiddetti che non nel rispettabilissimo esercizio delle loro funzioni.

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

P.M. (frangendo di non averlo udito): Mi oppongo anche alla esclusione di Orlando Trifelli perché non influente ai fini del decidere e perché comunque la richiesta della sua esclusione è stata già respinta dal Tribunale in sede dibattimentale. Tenuta presente la precisa imputazione del reato, devo rispondere il Muto e la data del commesso reato, mi oppongo altresì alla esclusione di tutti gli altri testi richiesti dalla difesa. (Il pubblico, letteralmente sbalordito, reagisce con un coro di proteste).

stabilire delle barriere come quelle che sono state poste, come per esempio quella che impedisce una indagine sul traffico degli stupefacenti. Sono barriere che non accettabili e che dobbiamo minare, se dobbiamo poter difendere Muto intemerato! Se si ritiene di dover fare delle indagini separate, si facciano, si completino e intanto si sospenda il processo Muto. Ma nessuno ha il diritto di dire che il processo Muto continua, mentre si fanno delle indagini separate sugli stupefacenti, mentre la Bisaccia ha diritto di non parlare su questo argomento perché dice di averne già riferito alla Pubblica Sicurezza.

Si afferma, tra l'altro, nel capo di imputazione, che le notizie false consistono nell'aver detto che la Montesi era morta. Ma questa indagine sulla morte di Wilma Montesi è stata soffocata da persone influenti. Ora, quando una testimone ha affermato, sotto il vincolo del giuramento, che un certo giorno, sui signori altofunzionari della polizia italiana e gli hanno chiesto di mettere a tacere e di «sistemare» tutte le indagini relative alla morte di Wilma Montesi, io do la mia netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Alle ore 15,25 la svernante affolla la conclusione dell'interrogatorio di Sotgiu ha pronunciato con foga crescente e con accento appassionato. «Io ho la netta sensazione che stia per scoppiare un applauso frangente. «Altrimenti — egli aggiunge — sarò costretto a far sgombare l'aula». Quindi, il signor Sardo si è spuntato dai giudici «a latere» si avvia verso la camera di consiglio, dove rimarrà per quasi due ore. Avvocati e giornalisti si accingono a togliere il P.M. rimane immobile sicuro in volto, sempre con le braccia conserte, sprofondato nella sua poltrona.

Per cui non è necessario che io riveli la enorme influenza che le dichiarazioni di Anna Maria Caglio hanno avuto, anche in confronto di quei tali testimoni che sarebbero stati già, secondo la parola del Pubblico Ministero «liberati» in un certo senso dalle accuse, solo per il fatto di averle respinte in una pagina di disingannate accuse. Continuo a dire il Pubblico Ministero, Muto ha conosciuto Anna Maria Caglio dopo la pubblicazione dell'articolo; quindi, non ci interessava.

Ora, a parte il fatto che Muto ha detto come, prima di conoscere materialmente la Caglio, egli avesse avuto notizia, attraverso interposte persone, di quello che ella scriveva, non so se io sappia oggi che Anna Maria Caglio aveva detto quella verità in un tempo successivo, essa non cessa di essere una verità; e se, attraverso la parola di Anna Maria Caglio, o di altri testimoni, io imputato può dimostrare di aver scritto la verità, è chiaro che egli si è difeso nell'unico modo e nel modo migliore in cui poteva difendersi! Non è un problema di data, non è un problema di conoscenza pre esistente o successiva, ma è il problema di vedere se quello che Muto ha scritto nel suo articolo corrisponde alla verità.

(Sotgiu, rosso in volto per l'emozione, fa una breve pausa che gli consente di riprendere fiato. Poi continua): La contestazione generica mossa al Muto è quella di avere, in violazione dell'articolo 656 C.P., diffuso «notizie false e tendenziose» tali da poter turbare l'ordine pubblico. Ma, nel capo d'imputazione, si specifica che questo addebito nascerrebbe «tra l'altro da...». Quindi noi abbiamo il diritto di esaminare il contenuto dell'articolo, perché con la frase che ho riferito, esso viene investito dentro che incida sostanzialmente sulla sorte di questa causa. Ma non ho bisogno di sottolineare che la prova, come ben sa il Tribunale, può essere diretta e indiretta, e che gli stessi testimoni, se sono testimoni necessari e debbono dare dei chiarimenti al Tribunale su circostanze importanti.

Se sono due testimoni che come i due giornalisti avrebbero avuto dalla madre della Bisaccia una dichiarazione precisa, relativamente alle confidenze che la ragazza le avrebbe fatte, cosa intendiamo? L'importante è che siano testimoni i quali possono deporre su circostanze di capitale importanza!

Vengo al nucleo dei testimoni fondamentali. Il Pubblico Ministero ha fatto una considerazione di carattere generale, affermando che, essendo stata Anna Maria Caglio conosciuta dal Muto in epoca successiva alla pubblicazione dell'articolo incriminato, il Muto non avrebbe estraneo alla causa e non ha bisogno di essere portato qua dentro e di essere tenuto presente.

Mi sembra di sognare: di dimenticare tutto quello che è avvenuto stasera. Mi sembra proprio di dover dimenticare — come molti testi hanno detto qui di aver dimenticato — che Anna Maria Caglio ha intrattenuto il Tribunale per un certo tempo e che lo stesso Pubblico Ministero le ha rivolto una lunga serie di contestazioni. Se questo personaggio era così non «influenza» ai fini del decidere? Il Pubblico Ministero, prima che iniziassi la sua deposizione ed opporsi per il fatto che aveva conosciuto Muto dopo la pubblicazione dell'articolo.

Invece Anna Maria Caglio, prima che iniziassi la sua deposizione ed opporsi per il fatto che aveva conosciuto Muto dopo la pubblicazione dell'articolo, ha fatto tutte le dichiarazioni che, secondo la sua coscienza, ha creduto di fare: tutte le parti hanno rivolto a lei contestazioni; ed è tanto «influenza» ai fini del decidere? quello che Anna Maria Caglio ha detto che, voi mi comprendete? Io non ho bisogno di uscire fuori delle mura di questa aula e di riferirmi a tutto quello che è avvenuto! La giustizia non è qualche cosa che agisce fuori della realtà e della vita. Il magistrato vive la vita del suo paese e deve conoscere anche quello che succede fuori di qui. Ed egli, infatti, lo

non basta, perciò, che il Pubblico Ministero dica che si oppone alla citazione di alcuni testimoni, perché sarebbero testi indiretti, per pretendere che il Tribunale respinga l'istanza della Difesa. Si tratta, in sostanza, di vedere se sono testimoni necessari e debbono dare dei chiarimenti al Tribunale su circostanze importanti.

Se sono due testimoni che come i due giornalisti avrebbero avuto dalla madre della Bisaccia una dichiarazione precisa, relativamente alle confidenze che la ragazza le avrebbe fatte, cosa intendiamo? L'importante è che siano testimoni i quali possono deporre su circostanze di capitale importanza!

Vengo al nucleo dei testimoni fondamentali. Il Pubblico Ministero ha fatto una considerazione di carattere generale, affermando che, essendo stata Anna Maria Caglio conosciuta dal Muto in epoca successiva alla pubblicazione dell'articolo incriminato, il Muto non avrebbe estraneo alla causa e non ha bisogno di essere portato qua dentro e di essere tenuto presente.

Mi sembra di sognare: di dimenticare tutto quello che è avvenuto stasera. Mi sembra proprio di dover dimenticare — come molti testi hanno detto qui di aver dimenticato — che Anna Maria Caglio ha intrattenuto il Tribunale per un certo tempo e che lo stesso Pubblico Ministero le ha rivolto una lunga serie di contestazioni. Se questo personaggio era così non «influenza» ai fini del decidere? Il Pubblico Ministero, prima che iniziassi la sua deposizione ed opporsi per il fatto che aveva conosciuto Muto dopo la pubblicazione dell'articolo.

Invece Anna Maria Caglio, prima che iniziassi la sua deposizione ed opporsi per il fatto che aveva conosciuto Muto dopo la pubblicazione dell'articolo, ha fatto tutte le dichiarazioni che, secondo la sua coscienza, ha creduto di fare: tutte le parti hanno rivolto a lei contestazioni; ed è tanto «influenza» ai fini del decidere? quello che Anna Maria Caglio ha detto che, voi mi comprendete? Io non ho bisogno di uscire fuori delle mura di questa aula e di riferirmi a tutto quello che è avvenuto! La giustizia non è qualche cosa che agisce fuori della realtà e della vita. Il magistrato vive la vita del suo paese e deve conoscere anche quello che succede fuori di qui. Ed egli, infatti, lo

non basta, perciò, che il Pubblico Ministero dica che si oppone alla citazione di alcuni testimoni, perché sarebbero testi indiretti, per pretendere che il Tribunale respinga l'istanza della Difesa. Si tratta, in sostanza, di vedere se sono testimoni necessari e debbono dare dei chiarimenti al Tribunale su circostanze importanti.

no abbiamo il diritto e il dovere di esaminare se l'altra versione, che si afferma per ora, regala al controllo scientifico, se soddisfatti, non dico a scienza, ma il semplice buon senso. E abbiamo perciò anzitutto il diritto e il dovere di chiedere che vengano interrogati i testimoni che possono chiarire tutti e tre gli aspetti delle contestazioni che a Silvano Muto sono state fatte.

Infine sia ben chiaro che noi non abbiamo il desiderio di alimentare «